

trascrivere “ [nell’attesa] . . . delle danze Tra le nobili figlie delle dame Prese per man, coi figli ossequiati Dei patrizi ” che noi abbiamo ripreso, per spiegare il perché di quella distribuzione di “ ori ” e di “ faci ” nelle stanze.

vv. 75-83. — Preferita la lezione, piú impersonale e perciò piú consona alla psicologia della fanciulla, della I<sup>a</sup> ed. La II<sup>a</sup> recava, invece: “ Ebbi ed ho un desiderio di conoscere la bene avventurata, che, baciata dalla madre, con quel signore avrà a dividere il sonno. Che ella è la fortunata che tiene la chiave del cuor di lui. Quel cuore che, nell’adolescenza, s’è fatto stendardo delle case [nostre] e la patria lo ama; ma egli si separa dalla festa dei suoi alteri parenti.” Anche questo *rôle*, di Campione dell’Albania, che la fanciulla assegna a M., è, qui, prematuro.

CANTO DELLA FIGLIA DI COLOGREA, v. 87. — È il virgiliano: ‘ *haerent infixi pectore vultus verbaque* ’ (*Aen.* IV, 4-5).

CANTO IV, vv. 90-91. — “ per un goccio d’acqua, assetato.” Nella II<sup>a</sup> ed. il P. corresse “ facendole un grande onore; saliva egli stesso per dirle che voleva lei la signora sua madre.”

v. 97. — “ a giocare il disco.” N. dell’A.: “ Fra gli altri avanzi dell’antico vivere, restano nelle colonie albanesi d’Italia gli esercizi ginnastici a cui si fortifica e diviene bella la gioventú: e fra tutti primo e usitatissimo è il giuoco del disco.”

CANTO V, vv. 104-sgg. — Questi versi si riportano alla pia consuetudine di passare in chiesa tutto il giorno di Venerdì santo, abbandonando in massa le abitazioni. La lampada che la “ prudente vicina ” porta seco in chiesa è forse un voto.

v. 110. — “ Elvira.” Il testo ha “ Elaira ” cui non ho saputo trovare un nome corrispondente in italiano. Ho tradotto *Elvira* per omofonia.

vv. 119-22. — TOMMASEO, l. c. “ Quella capanna dalle cui sdrucite pareti vedesi la pallida costa e il fiume e il monte [c. VIII, vv. 232-38], e l’augellino che canta di mezzo alle spighe e passa per sopra le gemme degli alberi salutando il pieno die; senza lunghe dipinture, io li veggo.”